

L U I G I C A S T A N O

Augusto CZARTORYSKI



*Un principe
sulla croce*

T

COLLANA TESTIMONI • 21

ELLEDDICI

INDICE

All'insegna del dolore	<i>pag.</i>	3
Giovinezza cagionevole e solitaria	»	6
La scuola di Kalinowski	»	10
Sulle vie dello spirito	»	14
L'incontro del 1883	»	17
Nello stato di perfezione	»	20
Difensore invitto della vocazione	»	22
Sacerdote e vittima	»	27
La fine	»	29

doveva schiudersi, come fiore di serra, alla luce e al calore di don Bosco.

L'incontro del 1883

Invitato dalla principessa Margherita d'Orléans, il 18 maggio 1883, durante una lunga permanenza a Parigi, don Bosco si recò a Palazzo Lambert e celebrò messa nell'Oratorio di famiglia. Lo attendevano sette principi, tra cui il conte di Parigi, fratello della principessa Margherita. All'altare servirono il principe Ladislao e Augusto; e tutti si comunicarono dalle mani del Santo e ne ricevettero la desiderata benedizione.

L'incontro fra don Bosco e il Beato, che allora contava un quarto di secolo e ancora stentava a decifrare il suo avvenire, fu tra i più cordiali. «È da molto tempo che desideravo fare la sua conoscenza!», disse don Bosco ad Augusto con affascinante grazia, quasi avesse una particolare missione da compiere verso di lui, che lo guardava come inviato del cielo.²⁷

Non è provato che ci fosse scambio di confidenze. Don Barberis crede di aver udito dal Santo che fin da quel giorno Augusto gli parlasse di «vocazione».²⁸ È probabile, se si pensa alle ansie interiori del principe, incerto sul cammino da prendere, e alla fiducia che gli destava in cuore la presenza dell'uomo di Dio. Ma furono indubbiamente

²⁷ E. CERIA, *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco*, ed. extra-commerciale, XVI, pag. 227. Usiamo per comodità la sigla *M.B.* seguita dall'indicazione del volume e delle pagine.

²⁸ *Summarium*, pag. 9, par. 39.

cenni fugaci: impossibile in un ricevimento, ristretto ma di alta società, quale gli Orléans «non avevano fatto neanche a principi» loro pari,²⁹ intavolare discorsi riservati e intimi.

Da quel giorno tuttavia, nell'umile sacerdote che il Signore gli aveva messo sul cammino, Augusto vide il padre della sua anima e quasi l'arbitro dei suoi destini. Più nulla valse a separarlo dalla di lui persona e dalle sue opere.

Ch'egli non mostrasse propensioni a costituire una famiglia, quasi a dispetto della condizione di primo erede e continuatore del casato, era evidente a chi lo studiava senza pregiudizi e senz'ambizioni di sorta.

Nel 1882 gli si eran fatte proposte di matrimonio. Per rispetto al padre e secondo l'etichetta nobiliare – al dir di don Swida – Augusto non aveva opposto un netto rifiuto, ma neppure aveva mostrato di interessarsi alle persone indicate, e tanto meno di voler prendere impegni, sicché i progetti erano caduti uno dopo l'altro.³⁰

Augusto sentiva di non dover legare la sua esistenza alle sorti della patria e degli Czartoryski: un ideale più nobile gli balenava allo spirito, un sogno che non era di questo mondo, e che difficilmente i suoi congiunti avrebbero potuto comprendere.

È certo che dopo l'incontro parigino del 1883 Augusto non solo sentì rafforzarsi la vocazione allo stato religioso, ma ebbe la chiara visione del sentiero da percorrere: farsi salesiano, divenire figlio di don Bosco.

«Lo si arguisce dal fatto – spiega don Ceria – che non appena il padre glielo permetteva Augusto veniva a Tori-

²⁹ *M.B.*, XVI, pag. 226.

³⁰ *Summarium*, pag. 330, par. 1252.

no per incontrarsi con don Bosco e riceverne i consigli. Fece anzi vari corsi di Esercizi sotto la direzione del Santo, prendendo abitazione all'Oratorio, con suo gran disagio per la mancanza di comodità.³¹

Don Bosco fu estremamente cauto e prudente: incoraggiava al bene, alla virtù, ma non pronunciava la parola decisiva.

Nel 1886, edotto già il principe Ladislao circa le intenzioni del Servo di Dio, don Bosco disse a questi di «fare come voleva il padre», che sognava di trattenerlo nel mondo; soggiunse però al padre con franchezza: «Credo che se la volontà di Dio si manifestasse contraria a quella di Vostra Eccellenza, Ella non si dovrebbe opporre».³²

Nell'aprile del 1887, superando ormai tutte le difficoltà del padre, che inutilmente lo aveva rituffato nel mondo della nobiltà, con la speranza d'inclinare il suo cuore all'amore umano, il Beato «tornò a Torino, fece un ritiro e ripeté le insistenze di venir subito accolto in Congregazione».³³

Don Bosco doveva recarsi a Roma per la consacrazione del tempio innalzato ad onore del Sacro Cuore. Augusto lo seguì, sollecitò udienza da Leone XIII e filialmente espose il suo problema di coscienza e le titubanze di don Bosco. Saggiata la volontà del principe, il Papa concluse: «Riandate a Torino – don Bosco dopo le feste era tornato all'Oratorio –: dite a don Bosco esser volontà del Papa che vi riceva tra i salesiani. Siate perseverante e pregate».

³¹ *Summarium*, pag. 187, par. 714.

³² *Ibid.*, pagg. 188-189, par. 719.

³³ *Ibid.*, pag. 189, par. 720.

Quanto alle difficoltà di famiglia Leone XIII aveva sentenziato: «Prima di tutto si faccia la volontà di Dio!».³⁴

La grande battaglia era vinta

Nello stato di perfezione

Da Parigi, il 13 giugno 1887, Augusto informava don Bosco, quale «direttore spirituale», delle remore che in famiglia mettevano ai suoi disegni. Ma questo non lo scoraggiava: «Io sono deciso – scrive – a fare la volontà di Dio e a seguire la mia vocazione. Intendo venire a Torino non appena potrò». ³⁵

Arrivò sul finire di luglio, dopo aver fatto le volute rinunce in favore dei fratellastri; e fu mandato a San Benigno Canavese per un breve aspirantato e l'inizio del noviziato.

Il 15 agosto confidava alla zia Madre Maria Saveria, carmelitana a Cracovia: «Mi sembra di essere chiamato allo stato ecclesiastico, e più a entrare in una Congregazione che ad abbracciare il sacerdozio nel mondo. Penso inoltre che la mia vocazione sia tra i salesiani».

E proseguiva, lasciando capire che il cielo in famiglia non era del tutto sereno: «Domani, insieme con altri, incomincio un ritiro spirituale: in questo tempo vengono ricevuti i novizi. Mi raccomando quindi alle sue preghiere, e a quelle di tutte le Madri di via Lobzowska. Sarà meglio però che non parli del nuovo ritiro, tranne forse con P.

³⁴ *Summarium*, pag. 189, par. 721.

³⁵ *Summarium documentorum*, pag. 147.